

Avanti i giovani

✦ di **Francesca Chiavacci***

Il voto a sedici anni. La proposta lanciata dall'ex premier Enrico Letta, per dire ai ragazzi mobilitati per la difesa del pianeta che esiste un problema di sottorappresentazione delle loro idee, trova ampio consenso in ambienti della maggioranza giallorossa, ma non solo in maggioranza. Se si guarda ai dati Istat, i 16-17enni in Italia sono circa 1,1 milioni rispetto agli attuali 49 milioni di aventi diritto al voto. Quindi il peso è, in termini assoluti, non così determinante. Ma perché riteniamo che la proposta meriti non solo ascolto, ma un vero proprio avvio di riforma costituzionale per dare concretezza alla proposta.

È un periodo di grande mobilitazione giovanile, in cui i giovani stanno dimostrando - in tutto il mondo - una grande passione e sensibilità per il futuro del pianeta e sono pronti a proporre idee e strategie per il futuro. Possiamo, come adulti, limitarci a blandirli con toni paternalistici (o maternalistici) o con una pacca sulla spalla liquidandoli come fossero solo una fase di 'passione civile' temporanea?

Noi non crediamo. Proprio il grande successo planetario che la mobilitazione solitaria di Greta Thunberg ha trovato in un'intera generazione ci mostra che è necessario il protagonismo giovanile e che gli adulti, alle prese spesso con narcisismi pseudo barricaderi, dovrebbero lasciare il passo. In questa chiave di civiltà e di estensione della partecipazione giovanile, andrebbe affiancata l'altra e improrogabile urgenza: la riforma della legge di cittadinanza. Se parliamo di protagonismo giovanile, non possiamo certo dimenticarci di quasi 1 milione di italiani senza cittadinanza per il solo fatto di essere di origine straniera. I giovani meritano rispetto e ascolto, non solo quando compiono gesti eroici o sono sportivi pluripremiati sui podi internazionali, sempre.

*presidente nazionale Arci

NON CHIAMIAMOLE MORTI BIANCHE

✦ di **Grazia Longo** giornalista de *La Stampa*

Le chiamano morti bianche, ma dovrebbero definirle rosse. Rosse come il sangue che viene versato ogni giorno mentre si compie il proprio dovere sul posto di lavoro. Se ne registrano già 500 dall'inizio dell'anno, più quelle in itinere, che riguardano cioè chi perde la vita mentre raggiunge la propria occupazione. Sono tante. Troppe. Una mattanza quotidiana che spesso non ottiene neanche la giusta attenzione mediatica per tenere alta l'attenzione sul problema. Formazione professionale e adeguate misure di sicurezza nei cantieri sono requisiti fondamentali per la prevenzione. Ma non basta. Occorre arginare anche il fenomeno del lavoro nero che spesso è l'anticamera di una totale disattenzione alla prevenzione e alla sicurezza. Coinvolgere i datori di lavoro è il primo, importante, passo per garantire norme a tutela di operai e artigiani ma lo step successivo deve coinvolgere direttamente i lavoratori fornendo loro le informazioni utili a rendendoli consapevoli che il diritto al lavoro non può essere sinonimo di morte.

Sommario

2 **Cultura**

Festival di Internazionale a Ferrara

6 **Dai territori**

Nasce il comitato Arci Molise

ARCI a Ferrara con Internazionale



Dal 2007 Internazionale, settimanale che dal 1993 pubblica i migliori articoli dei giornali di tutto il mondo, organizza a Ferrara da venerdì 4 a

domenica 6 ottobre il *Festival Internazionale*, un weekend con dibattiti, incontri, laboratori e proiezioni sui temi più vari e attuali: dal clima, all'attivismo politico, alla questione di genere, all'identità europea.

Il festival, nato nel 2007, è organizzato da Internazionale in collaborazione con il comune e la provincia di Ferrara, l'Università degli Studi di Ferrara e la regione Emilia-Romagna, Arci Ferrara e Associazione IF.

Il programma è fitto. Tra i vari temi affrontati, ci sarà un unico filo conduttore che sarà l'ambiente. Non a caso il logo di questa 13esima edizione è un piccolo mondo, che con un cartello manifesta per se stesso.

A tal proposito durante la rassegna Maxime Lelong, organizzatore della prima marcia per il clima a Parigi, Daze Aghaji, attivista britannica di Extinction Rebellion e Alexander Fiorentini, esponente di *Fridays for Future Italia*, racconteranno la mobilitazione portata avanti dal movimento studentesco ecologista dei *#fridaysforfuture*. L'obiettivo del Festival, spiegano gli organizzatori, è interrogarsi su come affrontare la sfida più importante del nostro tempo, grazie all'aiuto di grandi ospiti internazionali.

Gli incontri del festival sono a ingresso libero.

www.internazionale.it/festival/programma/2019

GLI APPUNTAMENTI CON L'ARCI

Venerdì 4 ottobre, ore 10
presso il Cinema Apollo

Inaugurazione del festival, a seguire undicesima edizione del Premio giornalistico *Anna Politkovskaja*, assegnato quest'anno alla giornalista nigeriana Augustina Armstrong-Ogbonna. Si occupa da oltre dieci anni di ambiente e sviluppo sostenibile. Negli ultimi anni ha realizzato inchieste sull'impatto sociale ed economico delle attività estrattive costiere sulla vita delle comunità locali di Lagos. A causa di queste inchieste ha subito minacce e ha dovuto lasciare il suo paese. Vive attualmente negli Stati Uniti dove è richiedente asilo. Nel 2015 ha vinto il premio dell'Associazione dei corrispondenti dalle Nazioni Unite per le inchieste umanitarie e sullo sviluppo.

Sabato 5 ottobre, ore 15,
presso l'Aula Magna della Facoltà di Giurisprudenza

Frontiere in subappalto. L'Europa delega ad alcuni paesi di transito il controllo dei flussi migratori. Chi ci guadagna e cosa comporta

Intervengono: **Lorenzo Bagnoli**, giornalista; **Albert Chaibou**, Alternative espaces citoyens; **Christian Jakob**, Die Tageszeitung; **Sara Prestianni**, Arci Nazionale.

Introduce e modera **Annalisa Camilli**, Internazionale

Contro l'isolamento

Percorsi di rigenerazione a base culturale delle aree interne

Tra le iniziative di chiusura della residenza artistica *Un atlante del paesaggio rupestre*, parte integrante del programma *Residenze* di Matera Capitale Europea della Cultura 2019, e realizzata dall'Arci Basilicata in collaborazione con la CooperAttiva e la *BJCEM-Biennale dei Giovani Artisti del Mediterraneo*, si terrà venerdì 11 ottobre dalle ore 15 presso il complesso delle Monacelle a Matera il convegno nazionale Contro



l'isolamento. Percorsi di rigenerazione a base culturale delle aree interne. Parteciperanno, tra gli altri, Francesca Chiavacci - presidente nazionale dell'Arci, Sabrina Lucatelli - vice presidente OCSE Gruppo di Lavoro Aree Rurali, Emmanuele Curti - Fondazione Matera

- Basilicata 2019, Federica Candelaresi - Segretario generale della BJCEM - Biennale dei Giovani Artisti del Mediterraneo, Crispino Lanza - Assessore alla Cultura del Comune di Mottola, Paolo Pesacane, Presidente Arci Basilicata, Michele Lamacchia, Presidente del Par-

co della Murgia Materana (da confermare), Stefano Cuzzocrea, direttore artistico Ex Convento (CS), Mauro Acito, progetto Volevo solo aprire un museo, Luigi Vitelli, autore documentario *Vado verso dove vengo*. Introdurrà i lavori Marco Trulli, Responsabile Arci Rigenerazione urbana, Periferie, progetti innovativi, e concluderà il convegno Luciana Castellina giornalista e presidente onoraria dell'Arci. A seguire sarà inaugurata la mostra di fine residenza Un

atlante del paesaggio rupestre con gli artisti Stefania D'Amato, Antonio Cammareri, Luogo Comune che hanno iniziato la residenza il 24 settembre. Evento fb qui: <https://www.facebook.com/events/519181868872016/>

Il giusto prezzo, il consumo critico per l'ambiente e la salute



qualità del cibo, dell'ambiente e della salute. Se si hanno a cuore i diritti dei lavoratori, l'ambiente e la qualità del prodotto non si può ignorare il tema del giusto prezzo. È necessario un patto di trasparenza con la filiera produttiva. Rendere evidente dove e come si produce può contribuire a creare un patto tra rete commerciale e consumatore. Riconoscere il giusto

Il giusto prezzo di ciò che viene prodotto in agricoltura serve a garantire rispetto per l'ambiente, la salute dei consumatori e i diritti sociali. Serve a impedire lo sfruttamento e le strozzature di un mercato che, altrimenti, rischia di vedere soccombere l'agricoltura di qualità e di chi non sceglie forzature. Un tema che non si può ignorare quando parliamo di ambiente e sviluppo sostenibile.

Dobbiamo iniziare a pensare che il prezzo in agricoltura non può essere l'unico indicatore di scelta. Sul campo, un chilo di pomodori da passata viene pagato 8 centesimi di euro se proviene da agricoltura che fa uso di chimica di sintesi. Nel biologico certificato per lo stesso prodotto vengono riconosciuti 13 centesimi. Nel canale di distribuzione specializzato nel bio vengono pagati 33 centesimi, arrivando a moltiplicare per quattro il prezzo riconosciuto all'agricoltore convenzionale. Grandi differenze anche per l'altro componente della dieta mediterranea, la pasta. Il prezzo del grano duro va dai 20 centesimi pagati a chi coltiva i campi convenzionali ai 47 centesimi per il biologico specializzato. E così su molti altri prodotti della nostra tavola.

Con il prezzo che viene riconosciuto all'agricoltura convenzionale è difficile pensare - ad essere buoni - che si possa ripagare adeguatamente un'attività di cura dei suoli e dell'ambiente nonché il costo del lavoro. Il caporalato esiste per ragioni commerciali ben note, dove vengono strozzati i costi lì dove sono

comprimibili: sulla forza lavoro. Il risultato è che il prezzo risulta essere ingiusto per gli agricoltori e per i consumatori i quali pagano meno nell'immediato, ma rischiano di perdere in termini di

prezzo agli agricoltori vede il commerciante come attore indispensabile, ma la sua azione non potrà essere efficace e duratura, se appunto non sostenuta dai consumatori.

Compriamo cibo buono e giusto (e contro le mafie)

Ci sono poi casi, come quello della cooperativa Lavoro e non solo, dove l'agricoltura praticata con tutta la dovuta attenzione e cura dell'ambiente e del lavoro diventa anche occasione di riscatto sociale di un territorio difficile. La cooperativa gestisce dal 2000 un'azienda agricola sui terreni confiscati alla mafia nei territori di Corleone, Monreale e Canicatti. E dal 2005, insieme all'Arci, organizza campi di formazione e studio con il progetto *Liberarci dalle spine*.

L'attività agricola, condotta interamente secondo i principi della coltivazione biologica, va di pari passo con l'impegno della cooperativa in fatto di inserimenti lavorativi di persone migranti e persone con problemi di salute mentale. Della cooperativa siamo soci sostenitori, convinti che un territorio violentato dalla criminalità possa rinascere attraverso le buone pratiche dell'inclusione e dell'agricoltura di qualità. Oltre alle attività legate all'agricoltura, la cooperativa Lavoro e non solo gestisce Casa Caponnetto, adibito a ostello, e un altro immobile adibito a laboratorio di confezionamento dei legumi.

Tutte le info per gli ordini e il catalogo dei prodotti si trovano su cooperativalavoroenonsolo.it



Gli ordini del giorno approvati all'ultimo Consiglio nazionale Arci

Fine vita

Accogliamo con favore la deliberazione della Corte costituzionale che, nei giorni scorsi, ha emesso la sentenza sul caso di Dj Fabo e di Marco Cappato, l'euro-deputato, che rischiava fino a 12 anni di carcere per aver accompagnato nel 2017 Fabiano Antoniani (noto come Dj Fabo) in una clinica svizzera per praticare in modo legale il suicidio assistito. Impegniamo la Direzione nazionale dell'associazione a sostenere e promuovere azioni di sensibilizzazione verso la politica e il Parlamento affinché in tempi brevi si arrivi a legiferare e a disciplinare con le opportune garanzie la possibilità di consentire a chi già sta morendo di

poterlo fare in modo corrispondente alla propria visione della dignità del morire.

Impegno e coraggio di Potito

Crediamo che la posizione politica della nostra associazione si esprima anche attraverso atti concreti e quotidiani. Per questa ragione proponiamo al Consiglio nazionale di impegnarsi a riconoscere politicamente e concretamente il coraggio del dodicenne Potito che è sceso in piazza da solo venerdì a Stornarella (Foggia).

Considerando che per un giovane adolescente il solo riconoscimento formale e politico potrebbe essere poco significativo, proponiamo che una delegazione

dell'Arci pugliese si rechi a Stornarella portandogli da parte nostra non solo la tessera onoraria ma anche un dono simbolico sul tema dell'impegno ambientale.

Giustizia climatica

Oggi più che mai viviamo una fase complessa, difficile da interpretare sotto svariati punti di vista e l'analisi dei movimenti per la difesa della giustizia climatica non fa eccezione in Italia come in Europa e nel mondo. Una cosa risulta però chiarissima: la giustizia climatica è diventata un tema centrale dell'agenda politica nazionale ed internazionale grazie a delle straordinarie mobilitazioni e ad una presa di coscienza collettiva sempre più chiara sulla gravità della situazione ampiamente certificata da mondo scientifico e di settore.

La presenza attiva e protagonista della nostra associazione richiede oggi uno sforzo maggiore in termini sia di presenza che di coerenza perché essa sia efficace, collettiva e partecipata.

Disarmo atomico

Nel 2020 saranno trascorsi 75 anni dai bombardamenti atomici che distrussero le due città giapponesi di Hiroshima e Nagasaki. Da allora l'umanità vive sotto la minaccia di una distruzione totale. Sebbene da quel momento nessun'altra arma nucleare sia stata usata in un'azione di guerra nessuno potrà dirsi al sicuro da tale minaccia fintanto che le armi nucleari continueranno ad esistere negli arsenali.

La campagna per la totale eliminazione delle armi nucleari è rilanciata in Italia da Rete Disarmo (di cui Arci fa parte) e Senzatmica come parte della mobilitazione Italia, ripensaci, che intende spingere Governo e Parlamento a modificare la posizione del nostro Paese, attualmente contraria, rispetto al Trattato TPNW.

Il CN dell'Arci sostiene fortemente queste motivazioni e chiede l'individuazione di una modalità per portare l'Italia sulla strada della ratifica del Trattato TPNW. Il CN chiede quindi alla Presidenza nazionale dell'Arci che intraprenda tutte le più opportune iniziative che contribuiscano a raggiungere i risultati sopra descritti.

Testi completi degli ordini del giorno su arci.it

3 ottobre in memoria delle vittime dell'immigrazione



Era il 3 ottobre 2013 quando, al largo dell'Isola dei Conigli, a Lampedusa, il Mediterraneo inghiottì 368 persone che tentavano di raggiungere il nostro paese in cerca di protezione. Quella giornata è diventata per l'Italia la 'Giornata in Memoria delle vittime dell'immigrazione'.

Da quella tragica data ad oggi, sono 18.829 le persone che sono morte in mare, di cui siamo a conoscenza, vittime delle politiche

di chiusura delle frontiere. Ciò significa che ogni giorno, in media, 9 persone hanno perso la vita nel tentativo di attraversare il Mediterraneo, il mare più mortifero al mondo, perché non avevano altra scelta. Occuparsi solo di rimpatri e respingimenti, non risolverà alcun problema: contribuirà solo ad alimentare il razzismo e la criminalizzazione dell'immigrazione.

Fermare la strage è possibile. La via da percorrere è quella di consentire alle persone di rivolgersi agli Stati, arrivando per vie legali e sicure e aumentando in maniera consistente i trasferimenti di rifugiati attraverso i programmi di reinsediamento promossi dalle Nazioni Unite.

A Piacenza 'Cat 2019'

La terza edizione del premio di critica cinematografica

★ a cura di **Ucca** Unione circoli cinematografici Arci

Il Premio Cat è il progetto costituito da un ciclo di *workshop* di cinema e da un *contest* nazionale di critica cinematografica. L'iniziativa è realizzata dall'associazione **Cinemaniaci** al fine di ricordare la figura di Giulio Cattivelli e promuovere la cultura cinematografica, soprattutto tra le giovani generazioni. Abbiamo raggiunto telefonicamente **Piero Verani**, che dell'evento è l'ideatore e l'anima.

«Il Premio Cat giunge alla terza edizione, quella della consapevolezza. Nel 2017 la scommessa, nel 2018 la conferma non scontata e quest'anno il progetto si consolida. Per giunta il 2019 è il centenario della nascita di Giulio Cattivelli, il giornalista e critico cinematografico di *Editoriale Libertà* alla cui memoria è dedicato il premio. L'edizione 2019 si configura, quindi, come speciale».

«L'impianto di *Cat 2019* - aggiunge Verani - prevede sempre due parti: quella formativa e locale, rappresentata dai *workshop* nelle scuole, e quella nazionale



del concorso di critica rivolto a persone tra i 16 e 26 anni di età. Ma c'è qualche importante novità: nuove sezioni del contest, una 'cattivelliana' ovvero basata su titoli particolarmente apprezzati dal critico, e un'altra riservata alle opere prime; una rete di scuole, tra cui una nuova

adesione (il Liceo Respighi si aggiunge a Liceo Gioia, Istituto Romagnosi, Liceo Colombini, Isi Marconi: buon esempio di rete che funziona) e almeno una serata-evento che verrà annunciata nei prossimi mesi (proiezione con l'autore di un film in prima visione a Piacenza, organizzato in collaborazione con Ucca)».

In sintesi, il *contest* prevede quattro sezioni, che hanno caratteristiche precise riguardanti il numero di battute e l'oggetto: dal saggio al *tweet*, passando per la recensione e dalla libertà totale sui film distribuiti in una finestra temporale all'elenco di film vincolante.

Piero Verani sottolinea: «Le iscrizioni sono gratuite grazie al sostegno di Fondazione di Piacenza e Vigevano e a Fondazione Libertà e sono aperte fino al 31 ottobre 2019. Per i partecipanti l'opportunità di far valutare un proprio testo da una squadra di esperti, di vincere fino a 4.000 € e pubblicazioni». Le premiazioni avverranno entro la fine di gennaio 2020 presso lo Spazio Rotative di *Editoriale Libertà*.

Gli esperti che formano la Giuria sono anche i docenti dei *workshop* nelle scuole (gli eventi, a ingresso libero, sono aperti alla cittadinanza). Le cinque lezioni di cinema saranno condotte da Enrico Magrelli su 'Garrone e i generi', Nanni Cobretti sulla figura del villain nel cinema contemporaneo, Mauro Gervasini sulla commedia all'italiana, Irene Dionisio sul cinema di Jennifer Kent e Barbara Belzini sull'adolescenza nei film tratti da Stephen King.

In Giuria, inoltre, Claudio Bartolini e Ilaria Floreano (Bietti Edizioni).

Ricordiamo che nelle prime due edizioni sono stati coinvolti in qualità di esperti e giurati Paolo Mereghetti, Gianni Canova (Sky), Emanuela Martini (TFF), Pier Maria Bocchi (TFF), Luca Malavasi (Università di Genova), Federico Gironi (Comingsoon), Steve Della Casa (Hollywood Party). La presenza di esperti del loro calibro ha certamente nobilitato il *Premio Cat*, che ha potuto così ritagliarsi uno spazio nel panorama dei concorsi di critica cinematografica di livello nazionale e che non a caso quest'anno si fregia del patrocinio del SNCCI (Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani).

Per i dettagli consultare il bando su cinemaniaci.org e per ulteriori dubbi scrivere a cat@cinemaniaci.org

IL FILM DELLA SETTIMANA

'Just Charlie - Diventa chi sei': la rivoluzione necessaria

★ a cura della redazione di **Arcireport**



«Donna non si nasce, lo si diventa», diceva Simone de Beauvoir nel secolo scorso. È questo uno dei primi pensieri guardando il film *Just Charlie - Diventa chi sei*: una storia di formazione molto intensa.

Il protagonista è diviso tra il desiderio di compiacere le ambizioni del padre con il suo

grande talento per il calcio e il bisogno - non la scelta - di esprimere la propria autenticità. Il desiderio di abbracciare pienamente la propria identità si farà incontenibile, consapevole di vivere un percorso non facile, ma con la forza data dalla convinzione di fare l'unica cosa

possibile: vivere bene con se stessi. È una storia semplice, raccontata con grande equilibrio e interpretata con immensa sensibilità, al protagonista si aggiunge una carrellata di personaggi secondari tratteggiati con precisione e senza stereotipi. Il film racconta tensioni credibili, familiari e amicali, fino ad arrivare al loro superamento.

La regista, Rebekah Fortune, al suo secondo lungometraggio ci regala un *feel good movie*, però in chiave britannica, dove la schiettezza narrativa e i dialoghi senza eccessi ci consegnano un film commovente e assolutamente da vedere. Il giovane protagonista è straordinario e giustamente il film ha ottenuto il Premio del Pubblico ad Edimburgo e quello come Miglior film a Siviglia: un'opera che meriterebbe una distribuzione capillare in tutte le scuole, oltre ad un pubblico più vasto.

<https://www.youtube.com/watch?v=hSnLA5TwaTg>

Benvenuto Arci Molise

CAMPOBASSO - Per la prima volta dal 1957 - anno di fondazione dell'Arci - il Molise avrà il proprio comitato territoriale. La presentazione si terrà giovedì 3 ottobre alle 18 nei locali della Casa del Popolo di Campobasso, in via Gioberti 20, dove Arci Molise avrà la propria sede.

Il comitato territoriale nasce per essere il punto di riferimento dei circoli esistenti in regione, avrà una funzione di coordinamento per gli stessi e si pone come obiettivo principale la crescita sul territorio delle associazioni di promozione sociale.

Il presidente di Arci Molise sarà Andrea Zita, campobassano, fondatore del circolo Arci Brickout che fino al 2017 ha ospitato importanti eventi musicali e culturali del capoluogo: «L'Arci è la

più grande associazione italiana di promozione sociale con circa un milione di soci e socie in tutta Italia. Il Molise ha finalmente la possibilità di essere un territorio autonomo nel coordinamento dei circoli, delle associazioni locali e delle attività da implementare. Sarà un bel laboratorio di idee, utile per fare rete e per lo sviluppo sociale e culturale delle comunità locali.»

Con lui, giovedì 3 ottobre, alla presentazione di questa nuova realtà ci saranno Filippo Sestito, responsabile nazionale Arci sviluppo associativo al Sud, Valerio Antonio Tiberio, presidente Arci Abruzzo e Filomena Caranci, isernina, consigliera nazionale Arci. E sarà anche l'occasione per dare il via alla nuova campagna di tesseramento 'Insieme, per passione'.

Evento FB - Nasce Arci Molise!

Arci Educational per sconfiggere la povertà educativa



Un patto tra associazioni di terzo settore e scuola pubblica per contrastare la povertà educativa, potenziare l'offerta formativa, portare in classe l'amore per la bellezza e per la cultura, insegnare a bambini e adolescenti il valore della legalità, dell'antimafia e della cittadinanza attiva, la curiosità verso culture altre, il rispetto dei sentimenti e delle differenze. Con queste prerogative è nato *Arci Educational*, progetto curato da Arci Bari assieme a tre scuole pubbliche (a Bari, Monopoli e Terlizzi), al dipartimento di Scienze della Formazione l'Università di Bari, a due circoli Arci e a sette associazioni culturali, che l'impresa sociale *Con i bambini* ha selezionato e finanziato

nell'ambito del fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

Il progetto, dopo la presentazione della scorsa settimana in tre affollati *Open Day*, avrà durata biennale, e si articolerà in diverse attività - integrate con quelle scolastiche - a supporto di bambine, bambini, ragazze e ragazzi di scuole elementari e medie in condizioni di povertà educativa per disagio economico, sociale e con difficoltà di integrazione, come nel caso di studenti provenienti da famiglie migranti. Oltre alle normali attività legate alle materie scolastiche classiche troverà spazio lo studio del cinema, delle arti figurative, ma anche gioco, teatro di figura, danza. Ben venti i laboratori in programma rivolti agli alunni delle tre scuole partner, ma anche a genitori e insegnanti con momenti dedicati anche alla prevenzione del cyber-bullismo, alla educazione alle emozioni, alla cittadinanza attiva, alla conoscenza della Costituzione.

www.conibambini.org

IN PIÙ



RIPARTIAMO DAI CLASSICI



VITERBO - Leggere i classici e riscoprirne le emozioni, un workshop di lettura espressiva a cura di Alessandra Cappucini. Il circolo Arci Parole a Kmo organizza un laboratorio di 4 incontri di due ore tra il 29 ottobre e il 10 dicembre 2019 dalle 18 alle 20; il workshop vuole liberare le capacità interpretative di ognuno, attraverso esercizi di dizione, costruzione del ritmo, comprensione del testo (Stanislavskij) e gesto archetipico (M. Chekhov); nelle lezioni si affronteranno le emozioni umane, la paura, l'amore, la cattiveria, la comicità. Le date delle lezioni sono 29 ottobre, 5 novembre, 19 novembre e 10 dicembre.

Fb @paroleakmo

PARLIAMO DI MUTUALISMO

LA SPEZIA - Da qualche anno Arci e Rete della Conoscenza hanno sviluppato il Protocollo *MUSA - Mutualismo e Solidarietà Attiva*.

Si tratta di un'importante collaborazione volta a sviluppare le sinergie tra le due realtà associative, da un lato favorendo la presenza giovanile nei circoli Arci e dall'altro lo sviluppo di progetti di mutualismo. Per presentare il lavoro svolto finora e le prospettive per i prossimi anni sabato 5 ottobre 2019 al circolo Arci del Canaletto si terrà una giornata a tema sullo sviluppo di progetti mutualistici, assieme ai circoli provenienti da tutto il paese.

Si comincerà con un workshop con il collettivo *WhoCares Bologna*, circolo RitmoLento e Rete Operatori Sociali La Spezia e a chiudere l'incontro *Presentazione e dibattito sul protocollo Mutualismo e Solidarietà Attiva* con il responsabile nazionale Mutualismo dell'Arci Andrea Polacchi, Andrea Nicolini dell'Esecutivo Nazionale Rete della Conoscenza.

Evento Fb - Mutualismo, Solidarietà, Coesione Sociale #lebuonepratiche

1994: l'anno in cui cambiò tutto

Da venerdì 4 ottobre, ore 21.15 su Sky Atlantic

✦ a cura della redazione di **Arcireport**

Domani, venerdì 4 ottobre su *Sky Atlantic*, prende il via l'ultimo atto della serie iniziata con 1992 e che giunge all'anno della svolta: 1994.

La nuova stagione riprende là dove 1993 si era fermata, con Leonardo Notte, lo scaltro uomo-ombra di Berlusconi, interpretato da Stefano Accorsi, in una pozza di sangue.

In questi otto episodi si compie il passaggio dalla Prima alla Seconda Repubblica. I protagonisti sono inseriti in un perfetto mix di cronaca e finzione. Un serie che per chi quegli anni li ha vissuti con passione e partecipazione, e anche sofferenza, fa un certo effetto ripercorrere. Un periodo che sembra lontanissimo, ma che tanto lontano non è. L'atto finale della trilogia è la rappresentazione della genesi del berlusconismo, anni trascorsi ma i cui effetti sono evidenti tutt'oggi. Si assiste a passaggi chiave della storia italiana, sia politica che sociale. Poi per chi si fosse perso i primi due atti, 1992 e 1993, sono disponibili *on demand* su Sky. Ma con 1994 cambia



tutto, e questa stagione può essere vista, a mio parere, anche da chi si fosse perso le stagioni precedenti.

In questa stagione si celebra la sacra unione tra lo spettacolo e la politica, l'incredibile potere seducente che è entrato nella comunicazione politica. 1994 racconta non tanto, e non solo, l'ascesa

di Berlusconi ma il momento di svolta in cui la politica è diventata un affare. Si consacrano, infine, a grandi attori i cinque protagonisti: Guido Caprino e Stefano Accorsi, ma la vera sorpresa è Paolo Pierobon (il miglior Berlusconi mai visto), Antonio Gerardi (e il suo surreale Di Pietro) e Miriam Leone.

Rockerilla

JULIE'S HAIRCUT - In The Silence Electric (ROCKET RECORDINGS)

di **Elio Bussolino** *Rockerilla*



Luca Giovanardi la butta sul casuale «abbiamo accolto gli imprevisi, lasciando che fossero le canzoni a guidarci alla loro forma finale» - ma è difficile dare credito a quella che ha tutta l'aria di essere piuttosto una gracile professione di modestia da parte di un gruppo che non finisce di lasciarci attoniti.

Diamo pure per assodato che non si va avanti a sfornare lavori del calibro di quelli che i Julie's Haircut hanno dato alle stampe nell'ultimo abbondante quarto di secolo senza attingere all'enorme bagaglio di esperienza accumulato in studio e on stage: dal conto del loro impressionante scibile sonico (psichedelia, kraut rock, jazz, musica atonale) resta comunque fuori l'enorme

quid di estro e attitudine a osare che li accompagna e sostiene fin dall'inizio della loro parabola artistica, un elemento che torna a preponderare anche lungo le tracce di *In The Silence Electric*. A volerlo definire con una sola parola, crediamo sia proprio il caso di impiegare il sostantivo "genio". Con il corollario che l'elenco degli aggettivi a corredo risulti inevitabilmente assai più esteso di quello suggerito dagli avventurosi, evocativi, mesmerici, caleidoscopici, spettacolari dieci episodi riuniti nella presente circostanza.

Un progetto in costante e stupefacente divenire.

Il prossimo tour dei Julie's Haircut toccherà molti circoli Arci: l'11 ottobre saranno al Kalinka di Carpi (Mo), il 19 allo Scuotivento di Monza, il 30 novembre all'Angelo Mai di Roma e il 10 gennaio 2020 al circolo Ohibò di Milano.

Info e ticket su **FB @julieshaircut**

arcireport n. 33 | 3 ottobre 2019

In redazione

Ivan Notarangelo
Maria Ortensia Ferrara

Direttore responsabile
Giuseppe Luca Basso

Direttore editoriale
Francesca Chiavacci

Progetto grafico
Avenida

Impaginazione e grafica
Claudia Ranzani

Impaginazione newsletter online
Martina Castagnini

Editore
Associazione Arci

Redazione | Roma, via dei Monti di Pietralata n.16
Registrazione | Tribunale di Roma n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

Chiuso in redazione alle 19

Arcireport è rilasciato nei termini della licenza Creative Commons Attribuzione | Non commerciale | Condividi allo stesso modo 2.5 Italia



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>